



BILANCIO SOCIALE

2017

Nota metodologica

Il bilancio sociale rappresenta oggi il documento maggiormente significativo atto a raccontare l'impatto sociale che un'organizzazione ha sul territorio di azione. E' uno strumento che certifica e legittima il profilo etico agli occhi di chi lo legge, serve a rafforzare la relazione con chi crede negli obiettivi e nella mission dell'associazione, è un vanto e un riconoscimento per quanti hanno dato il loro contributo durante l'anno di riferimento.

Il Comitato Don Peppe Diana, con la sua ambizione e motivazione a fornire, seppur modesto, un cambiamento, nel territorio in cui opera, sente necessariamente la necessità di redigere questo documento, come comunicazione ultima e ufficiale del proprio operato insita nelle finalità stesse del bilancio sociale.

Si tratta, nello specifico, della terza edizione del Bilancio sociale, realizzato al fine di continuare un percorso di comunicazione chiara e trasparente nei confronti sia dei propri componenti, sia delle istituzioni pubbliche, dei cittadini e, più in generale, dell'intera comunità locale.

Una simile attività risulta estremamente importante all'interno di un territorio che porta ancora i segni visibili del passaggio dell'azione della criminalità organizzata. La comunicazione chiara delle attività svolte, di quelle che si intende svolgere e degli obiettivi verso la comunità, infatti, permette di generare quel valore sociale che un'organizzazione di promozione sociale dovrebbe realizzare, focalizzando l'attenzione sugli impatti che le azioni hanno sulle persone. A tale scopo e per rispettare il principio dell'affidabilità sono stati utilizzati gli standard di rendicontazione sociale, tra cui le Linee guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'ex Agenzia per le Onlus, il "GRI" (Global Reporting Initiative) e i Principi di Redazione del Bilancio Sociale del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

Sulla base della *materialità analysis*, secondo quanto previsto dalla versione GRI-G4 delle linee guida GRI, è stata effettuata una valutazione della rilevanza attribuita agli stakeholder del Comitato e una stima della capacità di risposta da parte dell'organizzazione. A tale fase è seguito lo sviluppo di obiettivi di missione e di azioni per consentirne il pieno raggiungimento.

Metodologicamente, per quanto attiene all'applicazione dei criteri di redazione di un Bilancio Sociale si è inteso privilegiare i seguenti aspetti:

Inclusività degli stakeholder – L'applicazione della *materiality analysis* garantisce l'applicazione del principio di rilevanza, che ha condotto ad un coinvolgimento attivo degli stakeholder interni.

Accuratezza – I dati economici, qualitativi e quantitativi, fanno diretto riferimento al Bilancio di esercizio 2017; i dati relativi alle attività e ai progetti sono stati selezionati dai dati di gestione dell'organizzazione;

Chiarezza – La struttura del Bilancio è stata definita in modo da rendere semplice l'individuazione di ogni informazione contenuta all'interno. Tutte le informazioni che l'organizzazione ha reso disponibili sono state comunicate con un linguaggio lineare e privo di ambiguità;

Affidabilità – Il Bilancio si è ispirata ai principali standard di rendicontazione: "GRI" (Global Reporting Initiative), i Principi di Redazione del Bilancio Sociale del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) e le Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'ex Autorità per le Onlus.

Si specifica che il presente Bilancio Sociale non è stato sottoposto a verifica di terza parte.

IDENTITÀ

1. La storia del Comitato Don Pepe Diana
2. La nostra missione e gli obiettivi
3. La governance
4. Casa Don Diana
5. Gli stakeholders e la relazione che li lega al comitato
6. I partners

1. La nostra storia (rappresentazione grafica)

1994: Don Giuseppe Diana muore nel giorno del suo compleanno per mano della camorra il 19 marzo 1994 mentre officiava messa nella sua chiesa.

2003: Sette organizzazioni attive nel sociale sottoscrivono un protocollo per perpetuare la memoria, l'impegno e il sacrificio di Don Pepe Diana. Agesci Regione Campania, le associazioni Scuola di Pace don Pepe Diana, Jerry Essan Masslo, Progetto Continenti, Omnia onlus, Legambiente circolo Ager e la cooperativa sociale Solesud Onlus si sono date obiettivi comuni: i) costruire la memoria di Don Pepe Diana nei territori della mafia; ii) realizzare azioni educative e didattiche sui temi dell'impegno civile e sociale per una cittadinanza attiva; iii) sensibilizzare le nuove generazioni alla responsabilità, all'impegno e alla conoscenza di queste problematiche e di come esse funzionano.

2006: Il 25 aprile 2006 si costituisce l'**associazione di promozione sociale** "Comitato don Pepe Diana", frutto di un percorso di diversi anni, che ha coinvolto persone e organizzazioni unite dal desiderio di non dimenticare il martirio di un sacerdote morto per amore del suo popolo. Nel dicembre 2006 il Comitato, insieme a Libera e alla Provincia di Caserta (che lo sostiene fino al dicembre 2009), firma il protocollo che istituisce l'Osservatorio provinciale sull'uso sociale dei beni confiscati alla camorra, al fine di comprendere al meglio la presenza di beni confiscati e progettarne un loro adeguato utilizzo. L'intervento promosso, come forma di sussidiarietà orizzontale, realizza una pluralità d'interventi utilizzando il metodo della ricerca-azione.

2007: Firma del Protocollo d'Intesa per il Tavolo Tecnico Istituzionale tra la Prefettura di Caserta – Provincia di Caserta - Libera - Comitato Don Diana nell'ambito del Progetto "Osservatorio della Provincia di Caserta sui beni confiscati" - presso la Prefettura di Caserta. Manifestazione '**Io c'ero**', presso il Santuario mariano di Villa di Briano con testimonianze e tavoli di discussione.

2008: Prima edizione del **Festival dell’Impegno civile** –Le Terre di Don Pepe Diana a Casal di Principe, cui è stato poi riconosciuto l’Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.

2009: Parte il progetto del **Turismo Responsabile**, vengono avviati i primi capi di volontariato nelle Terre di don Pepe Diana, viene avviato l’Osservatorio sui beni confiscati, diffusa la conoscenza dell’economia sociale, organizzati Corsi di giornalismo d’inchiesta, avviata la prima cooperativa Libera Terra della Regione Campania. 19 marzo 2009 - Il comitato sottoscrive il protocollo "Simboli e risorse di comunità libere - Le terre di don Pepe Diana - Libera Terra", che avvia il percorso per la nascita della prima cooperativa in Campania a marchio Libera Terra, attraverso bando pubblico.

2010: A Novembre 2010 il Comitato promuove la nascita dell’iniziativa **"Facciamo un patto alla Camorra"**, cadeau natalizio che riunisce le prime organizzazioni che realizzano prodotti sui beni in provincia di Caserta. L’iniziativa viene ripetuta negli anni crescendo in qualità e visibilità. A dicembre 2010 Il Comitato entra a far parte del nucleo promotore per la definizione di un progetto di sviluppo locale sostenuto dalla Fondazione con il Sud, il **progetto La R.E.S. – Rete di economia sociale**, nato da una ricca e complessa fase di progettazione partecipata, che riunisce in una partnership 31 soggetti pubblici e privati sul territorio dell’ex ambito sociale C2.

2011: Il Comitato promuove e ospita la ‘Consulta regionale sull’economia sociale per la valorizzazione dei beni confiscati’, insieme al Centro Interuniversitario Campano Lifelong Learning, la Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università di Napoli (SUN), la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Napoli ‘Federico II’ e l’associazione Libera, da cui nasce, attraverso una logica innovativa di co-progettazione, il **"Primo corso sperimentale di esperto di economia sociale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"**, tenutosi nel corso dell’anno accademico 2011-2012. A dicembre 2011 - Il Comitato promuove e firma il Protocollo d’intesa per avviare la creazione di un centro di **Educazione ambientale** su di un immobile confiscato alla camorra nel Comune di Mondragone, insieme ad una pluralità di soggetti pubblici e privati.

2012: Il Comitato don Pepe Diana diviene **associazione di promozione sociale** nel rispetto del codice civile e della L 383/2000.

Il Comitato è soggetto responsabile del **Progetto FACILE** (Formazione Ambientale per la Crescita, l’Impresa nella Legalità), promosso in partenariato con La Fondazione Santa Chiara per lo studio del Diritto e dell’Economia Ambientale, il Consorzio Polieco, In Time - Spin Off dell’Università di Roma Tor Vergata, Libera per realizzare percorsi di educazione, informazione e formazione per una nuova cultura ambientale e di legalità in tema di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla lotta alle ecomafie ed al contrasto di processi imprenditoriali illeciti nella gestione dei rifiuti.

Nell’aprile 2012 - Il comitato don Pepe Diana, in qualità di soggetto responsabile, avvia il progetto "La Res - Rete Economia Sociale", per sperimentare un modello di sviluppo locale integrato fondato sull’infrastrutturazione di economia sociale, che renda produttivi i patrimoni immobiliari confiscati alla criminalità organizzata, perseguendo "l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini" e incrementando capitale sociale nella legalità

2013: Il Comitato fa parte della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (ALF). E' un'organizzazione unica nel suo genere creata dall'Unione europea e dai Paesi Partner Mediterranei nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo. E' una rete di reti di organismi della Società Civile e delle Istituzioni (Università, Collettività locali, ecc.) il cui obiettivo è la promozione del dialogo tra le culture.

Nel 2013 il Comitato si dota di un **Codice Etico**, a cui si conformano tutti i soci e gli aderenti del Comitato Don Pepe Diana.

2014: Ventennale dell'uccisione di don Giuseppe Diana. LA STRADA E' ANCORA PIU' BLU è una delle tante iniziative messe in campo dall'Agesci che con una manifestazione nazionale inondò le strade di Casal di Principe. Il 19 marzo ci fu un raduno nazionale delle scuole, associazioni, cittadini che sfilarono per le strade di Casal di Principe per ricordare don Giuseppe Diana. Nel 2014 è andata in onda la fiction su don Pepe Diana con la regia di Antonio Frazzi e la partecipazione dell'attore Alessandro Preziosi nel ruolo di don Diana. Il Comitato ha sostenuto la fiction, anche, con la partecipazione dei giovani del territorio.

2015: Concessione della sede del Comitato "Casa Don Pepe Diana", in via Urano 18 a Casal di Principe e messa a disposizione dell'immobile per la realizzazione della Mostra "*La luce vince l'ombra. Gli Uffizi a Casal di Principe*", con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica ed il coinvolgimento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Galleria Nazionale degli Uffizi, il Museo Nazionale di Capodimonte, la Reggia di Caserta, il Museo Campano di Capua e il Comune di Casal di Principe. Vengono organizzati campi di volontariato, Il Comitato partecipa alla "*Settimana europea di lotta contro il crimine organizzato*" svoltasi a Bruxelles con il patrocinio del Parlamento Europeo.

2016: Vengono avviate le attività a Casa don Diana (marzo 2016). Il 25 Aprile vengono festeggiati i 10 anni di vita del Comitato don Diana. A Luglio viene ufficialmente approvato e finanziato da parte del MIUR, il progetto "Laboratori Territoriali". Capofila del progetto è l'IT Carli di Casal di Principe, che stabilisce la sede del Fablab a Casa don Diana. Ad Agosto la conferenza stampa di presentazione del progetto con la presenza della Dirigente Simona Montesarchio. Sempre a Luglio la visita del Presidente del CESE George Dassis a Casa don Diana, e ad Ottobre quella di Susanna Camusso, segretaria generale della CGIL. A Novembre, presentazione del pacco alla camorra con il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho.

2017: Proseguono le attività a Casa don Diana, con l'inaugurazione dei campi di formazione e volontariato e i laboratori didattici per le scuole medie ed elementari. Approvato e realizzato il progetto CAUSE (Confiscated Assets Used for Sociale Experimentations), capofila Partner Albania. Un progetto che sostiene e indirizza il governo albanese al riuso sociale dei beni confiscati. Approvato il progetto F.U.C.I.N.A. (Formazione Umana, Comunicazione, Innovazione, Ambiente), finanziato dalla Fondazione con il Sud a valere sul bando beni confiscati 2016 e previsto per 3 anni. A Novembre, l'attivazione per il primo anno nella storia del Comitato don Diana, il Servizio Civile Volontario.

2. La nostra missione e gli obiettivi

Costruire comunità sane e solidali alternative alla camorra fondate sull'economia sociale come antidoto dell'economia criminale.

Il Comitato Don Peppe Diana è un'associazione di promozione sociale fortemente impegnata in attività di sensibilizzazione alla legalità. Essa si caratterizza come associazione di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni locali, cooperative sociali e associazioni impegnate a ridare la dignità e a sostenere lo sviluppo sano di capitale sociale e relazionale nei territori in cui la mafia ha seminato la violenza e ha generato la sfiducia, intaccando la capacità delle persone di costruire rapporti basati sulla legalità e il rispetto.

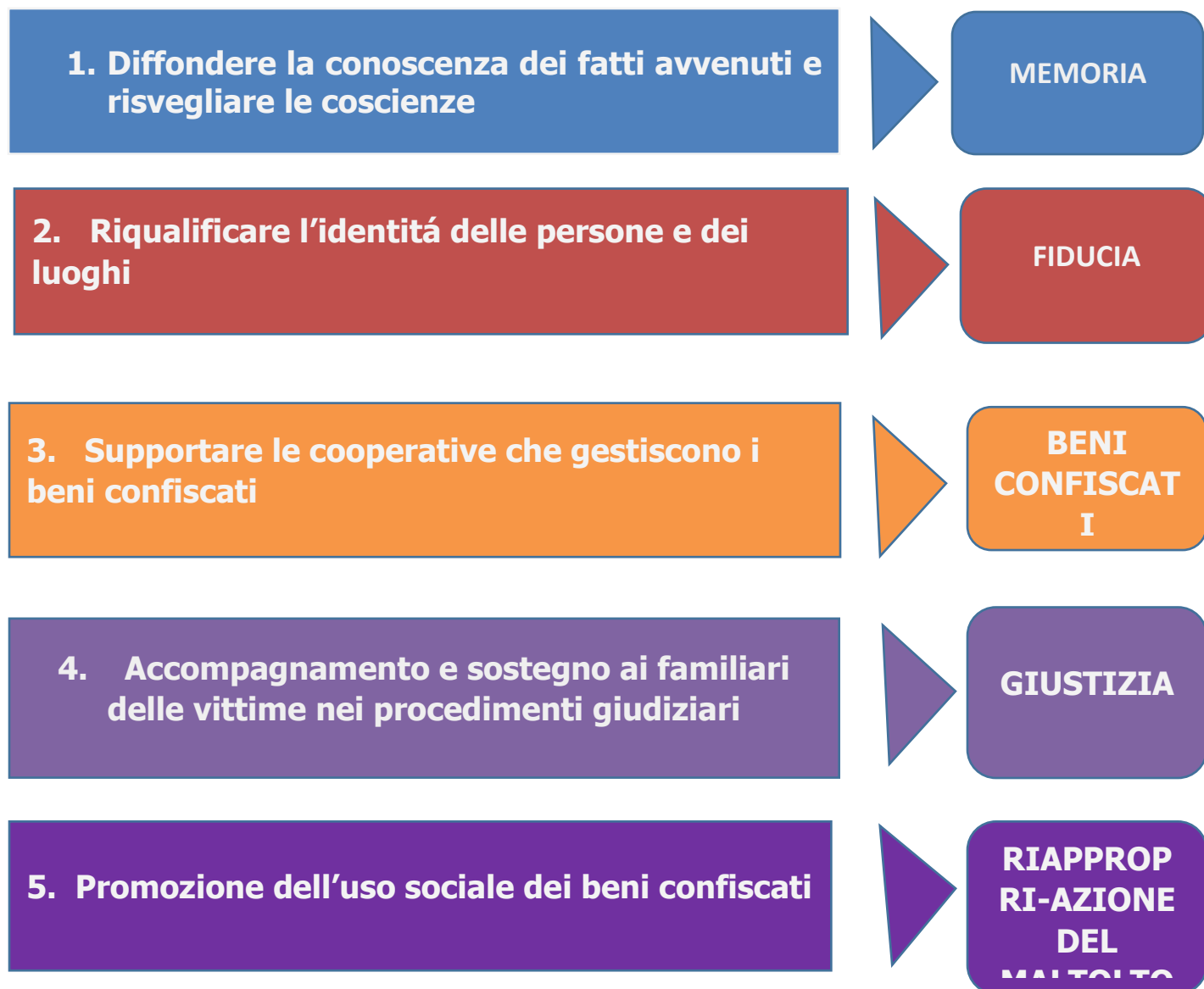
Promuovere l'economia sociale

- Promuovere e sostenere un'economia che produce beni e servizi d'utilità sociale, attraverso una pluralità di soggetti, che si impegnano a porre l'interesse generale come fine della propria attività.
- Accompagnare le cooperative e sociali e le organizzazioni della costruzione di una rete di fiducia e di territorio, che generi capitale sociale e relazionale, inclusione sociale, nuova occupazione.
- Promuovere l'uso sociale dei patrimoni recuperate alla camorra come simboli di una economia sociale antidoto a quella criminale.

Sostenere le opportunità di sviluppo di capabilities degli individui

- Promuovere la riacquisizione di dignità e reputazione delle persone e dei territori liberati dalla criminalità
- Creare le opportunità esterne (il sostegno e la rete sociale, l'educazione, i servizi) affinché le persone possano accedere alle risorse per il proprio sviluppo
- Promuovere le forme di inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati

2 principi e 5 obiettivi



Il Comitato don Pepe Diana è un'associazione di promozione sociale che si caratterizza come associazione di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni locali, cooperative sociali e associazioni impegnate a ridare la dignità e a sostenere lo sviluppo locale attraverso la rigenerazione del capitale sociale e relazionale nei territori in cui la mafia ha seminato la violenza e ha generato la sfiducia, intaccando la capacità delle persone di costruire rapporti basati sulla legalità e il rispetto delle regole.

I due principali obiettivi del Comitato consistono nella promozione dell'economia sociale e nel sostegno delle opportunità di sviluppo delle capabilities degli individui. I due principi incardinano fermamente il lavoro del Comitato nel paradigma dell'economia sociale, che si pone come obiettivo l'interesse generale e la cura per le persone, in un territorio segnato dai fatti di mafia e

pertanto minato alla base. Questo territorio richiede una cura particolare, volta alla costruzione di una coscienza collettiva attraverso la conoscenza dei fatti e la costruzione di solide reti tra le persone, unici antidoti che possono contrastare la logica perversa dell'economia criminale. La ricostruzione dei rapporti di natura sociale, relazionale ed economica sani e fondati sul principio della legalità, del rispetto delle regole e della finalità sociale sono le direttive principali di attività del Comitato. Tale compito si esplica sia attraverso le iniziative dirette e organizzate dal Comitato sul territorio, sia attraverso il supporto e l'accompagnamento di cooperative sociali e altre organizzazioni e Istituzioni perché esse incorporino il principio della redditività e della solidarietà congiunte, promuovendo la produzione di beni e servizi, generando occupazione inclusiva, contribuendo alla crescita sociale, ambientale ed economica di tutta la comunità dell'agro-aversano. Nel suo lavoro, il Comitato si ispira al paradigma dello sviluppo umano di Amartya Sen, il quale introduce un approccio alla valutazione dello sviluppo che pone la persona e la libertà di scelta individuale di accedere a risorse che accrescano le proprie capacità e opportunità di vivere una vita dignitosa. Restituire la dignità e l'accesso ai servizi in un contesto territoriale che si caratterizza dalla forte dotazione di capitale sociale degenerato dall'attività delle organizzazioni criminali, corrisponde pertanto a ridare libertà di scelta agli individui, perché il passato di camorra non comprometta le libere scelte delle presenti e delle future generazioni verso una vita libera e degna di essere vissuta.

Infine, sulla base dello statuto, il Comitato don Peppe Diana si è dato i seguenti cinque obiettivi:

- 1) La memoria**, si esplicita nel diffondere la conoscenza dei fatti avvenuti e nel risvegliare le coscienze;
- 2) La fiducia**, si esplicita nel riqualificare l'identità delle persone e dei luoghi;
- 3) I beni confiscati**, si esplicita nel supportare le cooperative che gestiscono i beni confiscati;
- 4) La giustizia**, si esplicita nell'accompagnamento e nel sostegno ai familiari delle vittime nei procedimenti giudiziari;
- 5) La riappropriazione del maltolto**, si esplicita nella promozione dell'uso sociale dei beni confiscati.

3. La composizione sociale e la governance

A partire dal 2012 il Comitato Don Pepe Diana si configura giuridicamente come un'**associazione di promozione sociale**, nel rispetto della legge 382/2000.

I **soci fondatori** del Comitato don Pepe Diana sono: Valerio Taglione, Salvatore Cuoci, Mauro Baldascino, Renato Natale, Tina Cioffo, Raffaele Sardo. Socio onorario e sostenitore è Augusto Di Meo, testimone oculare dell'omicidio di don Giuseppe Diana, in attesa di riconoscimento come testimone di giustizia.

L'organo di gestione, il gruppo di coordinamento operativo, definito "direttivo", resta immutato così come stabilito nell'assemblea del 3 dicembre 2016:

- **Coordinatore** Valerio Taglione;
- **Componenti del Coordinamento Operativo:** Salvatore Cuoci (vice coordinatore), Mauro Baldascino, Tina Cioffo, Alessandra Tommasino, Francesco Diana, Gianni Solino, Don Paolo Dell'Aversana, Simmaco Perillo, Giuliano Ciano;
- **Commissione Etica** sono: Michele Mosca, Raffaele Sardo, Michele Martino.

Da Aprile 2017, è stato inserito un nuovo elemento in organico, assunto regolarmente con contratto a tempo determinato di un anno: **Direttore di Casa don Diana**, bene confiscato gestito dal Comitato.

Gli organi sociali

ASSEMBLEA DEI SOCI	Organo sovrano dell'associazione, costituita dai soci fondatori ed effettivi, è convocata almeno una volta all'anno dal Coordinatore dell'associazione o da chi ne fa le veci.
Funzioni	<ol style="list-style-type: none">1. elegge il Coordinatore e il Coordinamento operativo;2. propone iniziative indicandone modalità e supporti organizzativi;3. approva il bilancio consuntivo e preventivo annuale ed il rendiconto predisposti dal Direttivo;4. stabilisce annualmente l'importo della quota sociale di adesione;5. ratifica le esclusioni dei soci deliberate dal Coordinamento operativo;6. approva il programma annuale dell'associazione.7. elegge, qualora lo ritenga opportuno, il Presidente Onorario che partecipa, in qualità d'invitato permanente ai lavori del Coordinamento operativo con voto consultivo.
COORDINAMENTO OPERATIVO	E' l'organo che amministra l'associazione, viene eletto dall'assemblea ed è composto da tre a dieci membri. Esso viene convocato dal Coordinatore o da tre membri del Coordinamento operativo stesso. Le delibere devono avere il voto della maggioranza assoluta dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Coordinatore.
Funzioni	<ol style="list-style-type: none">1. compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione2. redige e presenta all'assemblea il rapporto annuale sulle attività

	<p>dell'associazione</p> <p>3. redige e presenta all'assemblea il bilancio consuntivo e quello preventivo ed il rendiconto economico/finanziario.</p> <p>4. ammette i nuovi soci</p> <p>5. redige e presenta il bilancio sociale</p>
COORDINATORE	Il Coordinatore ha la legale rappresentanza dell'Associazione, presiede il Coordinamento operativo e l'assemblea.
Funzioni	<p>1. Rappresenta l'associazione di fronte alle autorità ed è il suo portavoce ufficiale.</p> <p>2. Convoca l'assemblea dei soci e il Coordinamento operativo sia in caso di convocazioni ordinarie che straordinarie.</p> <p>3. Dispone dei fondi sociali con provvedimenti controfirmati dal tesoriere.</p>
COMMISSIONE ETICA	<p>Vigila affinché l'azione del Comitato, dei soci, degli aderenti e degli interlocutori del Comitato si sviluppino nell'ambito di criteri di eticità e moralità così come individuati nello Statuto e nel Codice stesso. Essa viene eletta o nominata a maggioranza dall'assemblea dei soci ed è composta da tre membri individuati fra i soci, di cui uno fondatore, di riconosciuto profilo etico e morale e durano in carica tre anni e sono rieleggibili.</p> <p>Per garantire l'indipendenza del suo operato, i membri eletti o nominati della Commissione Etica non sono compatibili con quella di Coordinatore, vice-coordinatore, tesoriere e comunque di membro del Coordinamento del Comitato.</p>
Funzioni	<p>1. valuta i casi di difformità rispetto al codice</p> <p>2. favorisce, ove possibile, la composizione amichevole delle eventuali controversie;</p> <p>3. applica sanzioni che possono essere il richiamo verbale, il richiamo scritto, la sospensione fino a sei mesi, l'espulsione.</p>
DIRETTORE CASA DON DIANA	Si occupa della gestione quotidiana e straordinaria del bene confiscato "Casa don Diana", affidato al Comitato don Diana nel Giugno 2015. E' sua responsabilità monitorare e assicurare un corretto svolgimento delle attività. Si interfaccia con il Coordinamento Operativo, il Coordinatore e l'Assemblea dei soci per l'attuazione operativa delle scelte politiche prese dagli organi di governo associativi.
Funzioni	<p>1. compie atti e azioni di gestione quotidiana e di gestione straordinaria dopo aver consultato il direttivo di Casa don Diana;</p> <p>2. elabora un programma annuale di attività da svolgere presso Casa don Diana in relazione anche con i soci e gli enti del territorio (cittadini, associazioni, scuole, enti pubblici);</p> <p>3. redige una relazione economica e sociale annuale sulle attività svolte presso il bene confiscato;</p> <p>4. gestisce in autonomia limitata il flusso di risorse economiche per la realizzazione delle attività.</p>

I membri del coordinamento prestano la loro opera su base volontaria e a titolo gratuito. Il lavoro prestato dai membri del Coordinamento viene qui rendicontato attraverso il conteggio e la valorizzazione economica delle ore di volontariato secondo una metodologia approvata a livello internazionale per misurare il volontariato e farlo rientrare nelle forze economiche e nella contabilità nazionale dalle quali è tutt'oggi assente (CNEL ISTAT- Osservatorio sull'Economia Sociale 2011, La valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore non profit).

La stima che nel presente bilancio viene fornita si basa su un metodo di calcolo indiretto, fondato sul "costo di sostituzione". Questa tecnica, che abbiamo ulteriormente semplificato, permette di valorizzare il volontariato e, più in generale, il lavoro non retribuito, attribuendogli un costo pari alla remunerazione necessaria ad assumere un lavoratore attivo sul mercato per svolgere gli stessi servizi offerti dai volontari. Nel caso presente le attività svolte dai membri del coordinamento operativo, dai membri del comitato etico e da altri volontari che, a diverso titolo prestano la propria opera, sono state uniformate ed equiparate ad un costo orario di 10 euro all'ora.

Ore Volontariato per il Comitato												
	Jan-16	Feb-16	Mar-16	Apr-16	May-16	Jun-16	Jul-16	Aug-16	Sep-16	Oct-16	Nov-16	Dec-16
Coordinamento	560	570	570	570	570	530	530	350	530	530	530	530
Comitato Etico	40	40	40	40	40	40	40	20	40	40	40	40
Altri volontari	100	100	250	100	100	250	250	100	100	120	140	150
Totale ore	8590											
Costo ora	€ 10											
Totale valore	€ 85.900											

La valorizzazione proposta è finalizzata a fornire una stima del valore delle attività del Comitato, che sostanzialmente corrisponde ad un costo evitato o minore esborso. Tale importo infatti non viene corrisposto ai singoli volontari ma deriva da una stima mediante criterio di equivalenza (10 euro/ora lavorata).

A tale beneficio, peraltro, occorrerebbe aggiungere l'effetto positivo generato nei volontari dovuto alla motivazione intrinseca e alla soddisfazione proveniente dalla loro capacità di contribuire al bene comune e allo sviluppo sociale delle comunità in cui essi stessi si trovano a vivere e operare.

La retribuzione delle collaborazioni è invece prevista solo all'interno di progetti finanziati, come esposto nel rendiconto economico (si veda più avanti).

Le cooperative, gli enti e le associazioni che aderiscono al Comitato sono in tutto 48, di cui 18 cooperative sociali, 24 associazioni, 2 dipartimenti Universitari (il Dipartimento di Architettura della Seconda Università di Napoli e il dipartimento di Scienze Politiche della Federico II di Napoli), un consorzio cooperativo, l'AGESCI Regione Campania, Slow Food Regione Campania, l'ANPI Caserta.

SOCI al 31.12.2017	
Coop. Soc. Eticaverde onlus	OdV J.E. Masslo onlus
Coop. Soc. Solesud onlus	Associazione A voce alta
*Coop. Soc. Le Terre di don Diana/ Libera Terra	Associazione Agenda 21 Carditello Regi Lagni
*Coop. Soc. Al di là dei sogni onlus	*OdV La Forza del Silenzio
Coop. Soc. Albanovaonlus	Associazione Carinaroattiva
*Coop. Soc. Agropoli onlus	Associazione L.I.V.E.S.
*Coop. Soc. Eureka onlus	Associazione Migr-azioni
*Coop. Soc. Altri orizzonti onlus	*Ass.Antiracket "D. Noviello" Castel Volturno
*Coop. Soc. Osiride onlus	Ass.ne Antiracket "D. Noviello" Pomigliano
Coop. Soc. Carla Laudante	*Associazione Capodarco di Teverola
Coop. Soc. Un fiore per la vita	Ass. Don Peppino Diana di Casoria
Coop. Soc. Ventuno onlus	*Ass. ARCA
*Coop. Soc. Nuvoletta per Salvatore onlus	Ass. Antonio è
Coop. Soc. Marco Polo onlus	*Ass. Campo dei Fiori
Coop. Soc. I fiori della Mowha	Circolo Legambiente GEOFILOS Succivo
*Coop. Soc. Apeiron	Ass. Santuario Madonna di Briano
*NCO Nuovo Consorzio Organizzato	Ass.Millescopi+1
*Coop. Soc. DAVAR	A.G.E.S.C.I. Comitato Regionale Campania
Associazione Omnia onlus	Slow Food – Campania
APS Den	ANPI Caserta

APS FormAzione viaggio	Dipartimento Architettura – S.U.N.
OdV Scuola di pace don diana	Dip. Scienze Politiche – Napoli Federico II
OdV Sinistra 2000	Fondazione Mario Diana
Ass.Rain Arci Gay Caserta	Ass. RicareAzione

Tra le cooperative e associazioni, 15 sono impegnate nella gestione di un bene confiscato e in particolare:

1. Coop.soc. Le terre di don Diana a Castel Volturno, località Centore
2. Coop.soc. Al di la dei sogni a Sessa Aurunca, località Maiano
3. Coop. soc. Agropoli a San Cipriano D’Aversa e Casal di Principe
4. Coop. soc. Eureka a Casal di Principe e Santa Maria La Fossa
5. Ass. Jerry E. Masslo a Baia Verde
6. Coop. Soc. Osiride onlus a Teano
7. Ass. La Forza del silenzio a Casal di Principe
8. Consorzio NCO – Nuova cooperazione organizzata a Teano
9. Ass. Antiracket D. Noviello a Castel Volturno
10. Coop. Soc. Nuvoletta per Salvatore Marano
11. Associazione Comunità Capodarco a Trentola Ducenta
12. Coop. soc. Apeiron a Pignataro
13. Ass. ARCA a Pinetamare
14. Ass. Campo dei Fiori. Santa Maria a Vico.
15. Coop. Davar a Casal di Principe

Tutti i soci, gli aderenti dell’associazione si impegnano reciprocamente al rispetto del **Codice Etico dell’Associazione Don Pepe Diana** all’interno del quale sono esplicitati i principi e i valori secondo cui i soci e gli interlocutori del Comitato sviluppano le proprie azioni e iniziative, volte a sviluppare e incrementare il senso di responsabilità individuale e collettivo.

“Attraverso il fare responsabile le persone potranno proseguire nel loro percorso verso la capacità di Progettare il proprio futuro e rendere conto, a se stesse e agli altri, delle proprie azioni”.
(Dal Codice Etico del Comitato Don Pepe Diana).

4. Casa Don Diana

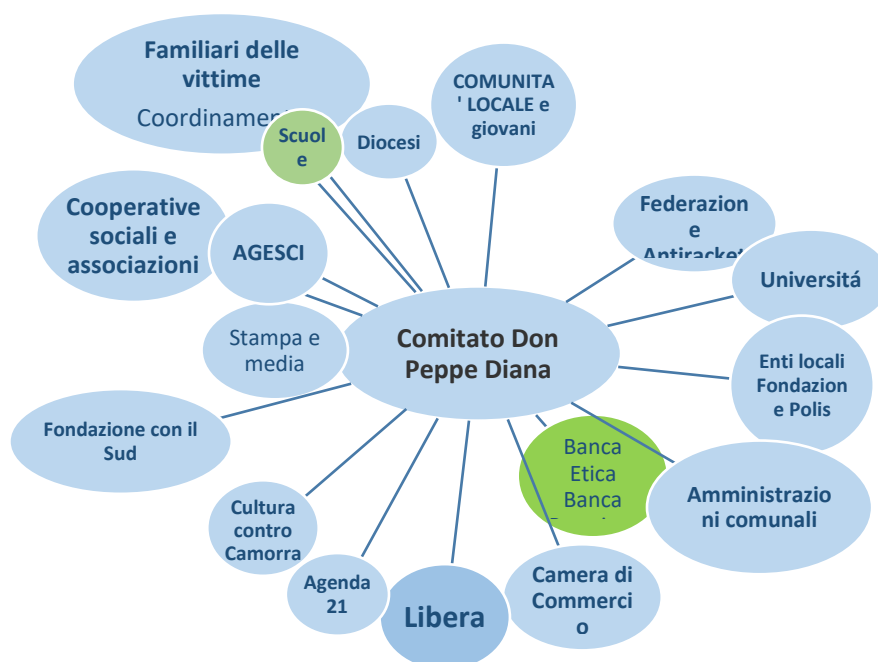
Casa don Diana è un bene confiscato alla camorra, concesso al Comitato don Pepe Diana con delibera della Commissione straordinaria n.15 del 24/03/2014. Il Comitato don Pepe Diana, stabilita la sua sede operativa presso Casa don Diana in via Urano 18, ha realizzato presso il bene confiscato un Centro polivalente culturale e sociale per i giovani del territorio, con attività previste dal progetto F.U.C.I.N.A. (Formazione Umana, Comunicazione, Innovazione, Ambiente).

Nella struttura si sono allestiti una serie di ambienti destinati sia alla pronta e temporanea accoglienza di gruppi giovanili (ed in particolare scout), che a funzioni didattiche innovative, gestiti in sinergia con una pluralità di organizzazioni locali e nazionali.

Obiettivo del progetto è mettere in pratica attività didattiche e di comunicazione sociale innovative su temi di utilità sociale, come l'interculturalità, la cittadinanza attiva, l'economia sociale e lo sviluppo sostenibile del territorio, sia per i giovani, che per i loro genitori, privilegiando approcci metodologici sperimentali per l'acquisizione di competenze sociali. Le attività poste in essere nell'anno 2017 hanno visto un notevole incremento delle presenze a Casa don Diana. Più di 2.500 persone hanno visitato Casa don Diana tra scuole, gruppi scout, eventi del Festival, durante la ricorrenza del 19 Marzo e degli altri eventi in programmazione durante l'anno. Si consolida uno spazio di condivisione, di confronto, di innovazione, centro di una rete viva che non smette di interrogarsi sul futuro del proprio territorio. Approfondimenti, attività e dati relativi a Casa don Diana, sono inserite nella relazione annuale.

5. Gli stakeholder del Comitato Don Pepe Diana

Il Comitato Don Pepe Diana ha mappato i propri stakeholder (portatori di interesse), identificando sia i soggetti che vengono accompagnati e sostenuti, sia i partner con cui vengono svolte le attività. Questa mappatura che viene presentata per la prima volta nel Bilancio sociale 2016, verrà sottoposta a costante riformulazione, al fine di rispondere meglio alle esigenze degli stakeholder e a rendicontare in modo trasparente il rapporto che li lega al Comitato.



Il Comitato instaura un dialogo aperto con i propri stakeholder con i quali intrattiene rapporti diretti e indiretti nelle diverse circostanze istituzionali e informali.

Le cooperative sociali e le associazioni locali che sono nella rete	Rappresentano uno degli stakeholder principali verso cui il comitato rivolge la propria azione di accompagnamento, sostegno e guida nella realizzazione del lavoro quotidiano.
Comunità locale e Giovani	La ricostruzione di un tessuto sociale sano, di un capitale sociale e relazionale è tra i primi obiettivi del Comitato. Le attività specificamente indirizzate ai giovani vengono organizzate nelle scuole.
Familiari delle vittime e coordinamento dei familiari	Il Comitato sostiene e accompagna la memoria delle vittime innocenti della criminalità e affianca i familiari nei procedimenti penali per le costituzioni di parte civile.
Cultura contro Camorra	Il Comitato condivide con l'associazione, l'obiettivo di combattere contro la criminalità organizzata e di impegnarsi per la diffusione di una cultura della legalità, dell'impegno civile, e per l'educazione e la cittadinanza attiva.
Scuola	La collaborazione con le scuole è un'attività rilevante per la formazione di studenti e cittadini attivi, consapevoli e orientati alla legalità. Tra le scuole che collaborano con il Comitato Don Peppe Diana: IT Guido Carli (Casal di Principe) – Liceo Scientifico Statale Emilio Gino Segrè (San Cipriano d'Aversa) – IC Mattia De Mare (San Cipriano d'Aversa) – ISSS Enrico Mattei (Aversa) – Scuole delle Province di Napoli e Caserta che partecipano alla Fiaccola della Memoria.
Università	Insieme ai dipartimenti Universitari dell'Università Luigi Vanvitelli (Dipartimento di Architettura e Dipartimento di Ingegneria) e della Università Federico II di Napoli (Dipartimento di Scienze politiche) sono stati organizzati corsi di formazione e seminari sui temi della criminalità organizzata e del contrasto alle mafie.
Enti locali e Regione Campania	Il Comune di Casal di Principe ha concesso l'immobile confiscato Casa don Diana. Il rapporto con la Regione, la Provincia e i Comuni viene gestito sia in termini di rappresentanza che di risposta ai bisogni che provengono dal territorio. Essi supportano le attività

	meritorie che vengono svolte sui territori
Fondazione Polis	Grazie alla condivisione degli intenti, il Comitato ha accolto presso Casa don Diana la mostra 'Non Invano', promossa dalla Fondazione, con la quale vengono periodicamente organizzati eventi e campagne di sensibilizzazione.
Federazione antiracket	Nell'ottica di una economia pulita antidoto di un'economia criminale, la collaborazione con la FAI guarda al consumo critico, al sostegno degli operatori economici che si oppongono e denunciano il racket. Già dal 2009 il Comitato ha concretamente avviato questo percorso con l'acquisto di materiali da imprenditori minacciati dalla camorra.
Banca Etica – Banca Prossima	Il Comitato utilizza i servizi finanziari delle due banche
Camera di Commercio	Partner e sostenitore di una serie di iniziative come il Festival dell'Impegno Civile, il Pacco alla camorra.
Libera	Oltre ad essere stakeholder è partner di eventi, manifestazioni, adesioni, iniziative, eventi didattici e culturali mirati.
Agenda 21	Tra gli obiettivi comuni, si annovera il recupero ed il rilancio della reggia di Carditello.
Stampa e media	L'informazione è punto fondamentale per poter parlare sempre ad un maggior numero di persone. Il Comitato ha negli anni, sottolineato il bisogno di una libera informazione indice di rinnovamento culturale e di coscienze. Il valore della parola, la necessità di denunciare, il bisogno di raccontare mediante la cronaca e gli approfondimenti, sono alcuni dei tasselli comuni.
A.G.E.S.C.I.	Soci e partner, oltre che sostenitori. Il rapporto con l'Agesci è fondato sulla visione comune e sulla condivisione di alcuni pezzi di storia a partire proprio dall'omicidio di don Giuseppe Diana, nel 1994.
Diocesi	Il continuo dialogo con la Diocesi di Aversa non potrebbe prescindere dal cammino del Comitato.
ASSOVOCE	Viene realizzato l'osservatorio sui beni confiscati", www.cosenostre.it , attraverso un portale web che fornisce informazioni geo-referenziate sui beni

	confiscati.
RETE ITALIANA DELLA FONDAZIONE EUROMEDITERRANEA "ANNA LINDH" PER IL DIALOGO TRA LE CULTURE	Il Comitato fa parte della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (ALF). E' un'organizzazione unica nel suo genere creata dall'Unione europea e dai Paesi Partner Mediterranei nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo. E' una rete di reti di organismi della Società Civile e delle Istituzioni (Università, Collettività locali, ecc.). L'obiettivo è agire per la promozione del dialogo tra le culture.
FONDAZIONE CON IL SUD	Ha investito importanti risorse attraverso il Progetto La RES in cambio di una infrastrutturazione del territorio capace di fornire un SVILUPPO LOCALE a partire dall'uso sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
IMPRESE PRIVATE: FLYBER, CASEIFICIO STELLA BIANCA	Hanno contribuito alla realizzazione degli eventi e al sostegno di Casa don Diana.

ATTIVITÀ E RISULTATI

La rendicontazione per obiettivi

1. PERSONE (la ricostruzione del capitale sociale e relazionale)
2. BENI (la riappropriazione dei beni e la restituzione all'uso)
3. TERRITORI (la riqualificazione del territorio e la sensibilizzazione sui temi dei beni confiscati)
4. I risultati economici

La rendicontazione per obiettivi

Il presente bilancio sociale 2017 ha riclassificato le molteplici attività a finalità sociale e l'intenso lavoro mirato alla costruzione di una rete di organizzazioni che partendo dai beni confiscati siano in grado di fertilizzare il territorio con attività ad alto valore aggiunto sociale, toccando diversi campi e filiere produttive che vanno dall'efficienza energetica e/o produzione di energia da fonti rinnovabili, al turismo responsabile, all'agricoltura biologica, ai percorsi di cittadinanza attiva sui beni confiscati.

La riclassificazione e l'attribuzione di valore a tali attività è stata svolta attraverso un coinvolgimento delle persone che lavorano all'interno del Coordinamento organizzativo dell'Associazione (stakeholder engagement).

Le attività del comitato sono state ripartite secondo tre macro-target e per obiettivi.

I tre target a cui vengono rivolte le azioni del comitato sono:

1. PERSONE

Il Comitato pone al centro **il valore delle persone** e l'importanza di **ricostruire il capitale sociale e relazionale** incidendo sulla coscienza individuale, e restituendo alle persone la libertà di scegliere e la dignità di condurre una vita degna e soddisfacente.

2. BENI

Il Comitato si attiva per restituire simbolicamente e concretamente i beni alla comunità e al territorio, cambiandone la destinazione d'uso e rendendoli accessibili attraverso iniziative culturali e sociali.

3. TERRITORI

Il Comitato ha assunto un ruolo guida anche al di fuori dei territori limitrofi a Casal di Principe, allargando il proprio operato al territorio dell'Agro-Aversano, alla dimensione nazionale e internazionale, grazie a collaborazioni strategiche con il mondo dello scoutismo, con le Università che si occupano di temi legati alla criminalità e attraverso la cura dei rapporti istituzionali a livello nazionale.

Le iniziative del Comitato riqualificando l'intera area territoriale, nella quale i beni confiscati fungono da "faro della legalità" e per continuare un'opera di continua sensibilizzazione delle persone.

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ha portato ad una prima stima dell'importanza dei singoli stakeholder e della capacità di risposta da parte del Comitato ai bisogni espressi da ciascun stakeholder.

I risultati sono stati rappresentati visivamente in una matrice nella quale risultano posizionati i diversi stakeholder: il quadrante in alto a destra contiene gli stakeholder più rilevanti per l'organizzazione e per i quali le attività, il dialogo e l'interazione con il Comitato sono risultati molto adeguati. Con rilevanza e capacità di risposta decrescenti possono essere letti i risultati presenti negli altri tre quadranti.

Il quadro d'insieme restituisce la situazione di relazione del Comitato con i propri stakeholder, nell'anno 2016 in stretta relazione alla tipologia e numero di attività svolte. La valutazione delle relazioni rispecchia anche l'intensità e la qualità dei rapporti, come nel caso dei familiari delle vittime, che sono state seguite nel percorso con disponibilità all'ascolto e professionalità.

Questo quadro verrà sottoposto ad una rivalutazione periodica, a testimonianza dei cambiamenti migliorativi o peggiorativi, che provengono dall'evoluzione dei rapporti, dalle direzioni strategiche che il Comitato sceglierà di intraprendere, dalle disponibilità e dalle energie che vengono scambiate con gli stakeholder.

La tabella che segue riassume i risultati che l'organizzazione ha conseguito nel 2016, riclassificandoli in base agli obiettivi di missione e alle specifiche attività corrispondenti. La rappresentazione permette di cogliere la **catena del valore che parte dagli obiettivi di missione, passa per la specificità delle azioni e giunge ai risultati.**

Targhe	Obiettivi di missione	Azioni	Risultati
	1. Diffondere la conoscenza dei fatti avvenuti e risvegliare le	<ul style="list-style-type: none"> Fiaccola della memoria La biblioteca/mediateca 	<ul style="list-style-type: none"> Costituzione delle "Rete d'impresa per lo sviluppo locale" 2 nuove cooperative

Persone	coscienze	<ul style="list-style-type: none"> ● Campi scout ● Progetto F.U.C.I.N.A. ● Costituzione di parte civile (si intende come diffusione della conoscenza dei fatti) 	<p>sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 1 ristorante ● 1 bottega ● 1 GAS ● 20 scuole e 2000 studenti coinvolti ● 2000 scout accolti ● 2 costituzione di parte civile ● Riconoscimento da parte della Regione Campania della Biblio/mediateca
	2. Riqualificare l'identità delle persone e dei luoghi	<ul style="list-style-type: none"> ● Premio Nazionale Don Diana – Per amore del mio popolo ● Premio artistico-letterario Don Peppe Diana destinato a studenti delle scuole ● Museo della Resistenza e dell'impegno civile ● Progetto ECO-MADE ● Progetto CAUSE ● Presidio oncologico 	<ul style="list-style-type: none"> ● 120 istituti scolastici e 2000 studenti coinvolti ● 3 testimoni di eccellenza sui temi di camorra ● 3 menzioni a persone impegnate nella lotta contro le mafie ● 1 app per il Museo ● Individuazione di Casa don Diana come sede FabLab ● 30 Studenti accompagnati nell'alternanza scuola-lavoro ● Accordi con 22 scuole per la definizione di progetti didattici
	3. Accompagnamento e sostegno ai familiari delle vittime nei procedimenti giudiziari	<ul style="list-style-type: none"> ● Accompagnamento nei processi giudiziari 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sono stati assistiti i familiari della famiglia di Domenico Noviello sia per il processo di rito ordinario che di rito abbreviato ● Richiesta di concessione cittadinanza onoraria sig.ra Sangermano – moglie di Alberto

			Varone
Beni	4. Supportare le cooperative che gestiscono i beni confiscati	<ul style="list-style-type: none"> ● "Osservatorio sui beni confiscati" in collaborazione con ASSOVOCE e Libera, coordinamento provincia di Caserta ● www.cosenostre.info, portale, banca dati, dei beni confiscati della provincia di Caserta ● Attività collegate al Progetto La Rete di Economia Sociale ● Il Pacco alla camorra NCO 	<ul style="list-style-type: none"> ● 11 tra cooperative e associazioni vengono accompagnate nello sviluppo di attività, produzione di beni e servizi per la comunità ● Pacco alla camorra 2016 ● 137 unità immobiliari censite ● 107 unità immobiliari pubblicate ● 13 video realizzati sui beni confiscati
Territori	5. Promuovere l'uso sociale dei beni confiscati	<ul style="list-style-type: none"> ● Turismo responsabile ● Festival dell'impegno civile – Le Terre Don Peppe Diana ● Seminari e convegni 	<ul style="list-style-type: none"> ● 20 città e 34 appuntamenti organizzati per il Festival dell'impegno civile ● 25 beni confiscati restituiti a nuova vita ● Circa 3000 visitatori nelle Terre di Don Peppe Diana ● 11 seminari ● 10 spettacoli ● 15 convegni a livello nazionale e locale ● 3 presentazioni di libri

1. PERSONE

Il Comitato pone al centro il valore delle persone e l'importanza di ricostruire il capitale sociale e relazionale incidendo sulla coscienza individuale, e restituendo alle persone la libertà di scegliere e la dignità di condurre una vita degna e soddisfacente. Attraverso un lavoro di diffusione delle informazioni, la costruzione di una consapevolezza e attraverso la restituzione di fiducia alle

persone, il Comitato sostiene in primo luogo le persone e i cittadini, nella loro capacità di riattivarsi e contrastare le logiche di sudditanza alla camorra e alla criminalità. Le persone, i familiari delle vittime, i giovani che si attivano all'interno di cooperative, imprese sociali e associazioni, divengono essi stessi vettori di una nuova forma di imprenditoria sociale orientata all'economia sociale e al bene comune. In tal senso, sono state svolte le seguenti attività:

La fiaccola della memoria

Per raccontare la storia dal punto di vista delle vittime innocenti, facendone memoria e ragione di monito. Ogni scuola adotta una vittima innocente, conoscendone la storia, i familiari e la vicenda umana spesso trascurata dalla cronaca dei fatti.

Questi gli eventi svolti per l'edizione 2017:

7 marzo Scuola primaria Dg1 Casal di Principe in memoria di ANTONIO DI BONA e SALVATORE NUVOLETTA

7 marzo Itis Volta di Aversa in memoria di DON PEPPE DIANA

9 marzo Scuola media Dante Alighieri Casal di Principe in memoria di PAGANO E COVIELLO

10 marzo IC Galilei di Arienzo IC Brancaccio di Maddaloni in memoria di FRANCO IMPOSIMATO

10 marzo Campo di calcio convitto G.Bruno di Maddaloni Quadrangolare di calcio al femminile in memoria di IMPOSIMATO E NOVIELLO

11 marzo Liceo scientifico Segrè San Cipriano d'Aversa in memoria di IANNOTTA E DI BONA

11 marzo Itc Carli Casal di Principe

15 marzo liceo psicopedagogico Don Gnocchi di Maddaloni in memoria di DOMENICO NOVIELLO

17 marzo Ic Aldo Moro di Maddaloni in memoria di FRANCO IMPOSIMATO

17 MARZO I.C. " I° Circolo Maddaloni ex Villaggio in memoria di TUTTE LE VITTIME INNOCENTI DELLA CAMORRA

17 MARZO I.C. ALDO MORO DI CANCELLO SCALO in memoria di TUTTE LE VITTIME INNOCENTI DELLA CAMORRA

20 marzo IC GIOVANNI XXIII di SANTA MARIA A VICO in memoria di FRANCO IMPOSIMATO

20 marzo IC FRANCESCO GESUE' DI SAN FELICE A CANCELLO in memoria di TUTTE LE VITTIME INNOCENTI DELLA CAMORRA

20 marzo Scuola media Pascoli Gricignano d'Aversa in memoria di DOMENICO NOVIELLO

27 marzo Ic San Marcellino in memoria di MENA MORLANDO

Si aggiungono inoltre i seguenti incontri presso le altre scuole:

23 gennaio - Liceo classico Bruno di Maddaloni "Il coraggio dell'impegno" con Don Ciotti

21 febbraio - Ic Giovanni XXIII Santa Maria a Vico / IC "GESUE'"di San Felice a Canello

24 febbraio - Ic Giovanni XXIII Santa Maria a Vico

2 marzo - IC Galilei di Arienzo / IC "GESUE" di San Felice a Canello
3 marzo - Bruno di Maddaloni / IC Giovanni XXIII Santa Maria a Vico
Convegno "Contro la corruzione osiamo di più" magistrato Ardituro- IC "GESUE" di San Felice a Canello
6 MARZO - Ic Aldo Moro di Canello scalo
6 marzo - liceo Pizzi - Capua
7 marzo - Ic Giovanni XXIII Santa Maria a Vico / Ic Brancaccio di Maddaloni
8 marzo - Convitto Bruno di Maddaloni
11 marzo - Scuola secondaria Tansillo-Merliano - Nola
14 Marzo - incontro con gli studenti dell'I.C. " F.Gesue"
20 marzo - Scuola Don Peppe Diana Varcaturò - Incontro con il presidente dell'Anac Cantone
20 marzo - Scuola Sant'Antimo - Incontro su Don Peppe Diana
23 marzo - Scuola Media - Melito di Napoli
1 Aprile - incontro con il Magistrato Lello Magi presso il liceo scientifico Nino Cortese di Maddaloni

La Biblioteca Mediateca Don Peppe Diana

Riconoscimento da parte della Regione Campania della Biblio/mediateca Don Peppe Diana con Attribuzione codice ISIL. Codice ISIL: |T-CEO177; Posizione d'archivio: 096 i. l. del 31 maggio 2016

La Biblioteca/Mediateca "don Giuseppe Diana" parte dall'esigenza di alcune associazioni, chiesa e semplici cittadini di mettere in comune il materiale cartaceo, fotografico, filmato, video e in qualunque modo posseduto su don Giuseppe Diana, per costituirne un archivio vivo che possa essere consultato e reso disponibile per quanti si vogliono cimentare nell'approfondimento della vita di don Diana. La finalità è inoltre promuovere e diffondere le attività e le arti multimediali, audiovisive nonché di comunicazione, anche sociale e di inchiesta, con particolare riferimento ai temi sociali della giustizia, pace, legalità, diritti umani, immigrazione, editoria e giornalismo attraverso la raccolta, catalogazione, ricerca e distribuzione di materiali, a quanti ne hanno interesse, sotto forma di dispense, CD ROM, consultazioni via internet, stage formativi, laboratori, scuole di formazione. La mediateca, come progetto autenticamente culturale, vuole rappresentare un elemento di raccordo tra cultura della multimedialità e cultura del territorio.

Strumenti: 6 computer, arredi, scrivanie, stampante, fotocopiatrice, libri, CD, rassegna stampa, manifesti e tutta una serie di materiale cartaceo.

Per l'accesso è in fase di elaborazione il regolamento.

Progetto F.U.C.I.N.A. – Formazione Umana, Comunicazione, Innovazione, Ambiente

L'idea alla base del progetto consiste nell'offerta rivolta a giovani e adulti di percorsi di formazione, con attività di apprendimento non formali e informali, orientate alla nascita di nuove imprese sociali. Le attività formative seguiranno una particolare metodologia: giovani e adulti, costituiti in gruppi di lavoro, strutturati in una sorta di micro-imprese, dovranno generare idee innovative intorno a quattro specifiche aree tematiche, rispecchianti le vocazioni economico-sociali territoriali. I gruppi partecipanti saranno seguiti da coach specializzati e i migliori sviluppatori potranno accedere a tirocini presso le imprese partner. Inoltre, sarà creata una piattaforma composta da tre sezioni: sito di crowdfunding, blog sull'innovazione sociale e software di project management per il lavoro in rete. Il progetto prevede la realizzazione di un FabLab territoriale, come incubatore di innovazione sociale, presso Casa don Diana. L'incubatore realizzerà attività e servizi di supporto ai giovani e agli adulti, per sviluppare innovazione e pratiche di economia sociale come antidoto all'economia criminale.

Realizzare attività di apprendimento non formale e informale sui temi dell'innovazione sociale per i giovani e sulle pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati, sostenere le pratiche di economia sociale per contrastare l'economia criminale, coinvolgere attivamente la cittadinanza, sono i tre risultati che si attendono dal progetto. Tali risultati saranno perseguiti attraverso la realizzazione di attività, tese a valorizzare le vocazioni e le specificità economico-sociali territoriali nelle seguenti aree tecniche tematiche, pur interconnesse tra loro sul focus dell'innovazione sociale. Le aree tematiche sono le seguenti: Alimentazione sana, Casa intelligente, Comunicazione sociale per l'inclusione e i beni comuni, Energia pulita.

Infine, il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma online per il lavoro in rete, la raccolta fondi attraverso azioni di crowdfunding, la divulgazione dell'innovazione sociale e la comunicazione verso l'esterno. La piattaforma diverrà lo strumento in grado di facilitare e supportare il lavoro di sviluppo delle idee di innovazione sociale, anche tra partecipanti a distanza. Sarà dunque concepita come un coworking online e come strumento di project management, capace di rendere i laboratori globali. La piattaforma sarà accessibile dai fruitori dei laboratori, dai finanziatori, dai professionisti, dagli esperti e da tutti coloro che intendono approfondire i temi dell'innovazione sociale.

Progetto ECO-MADE: Percorsi di green social economy

Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Legge 383/00, è stato promosso da Legambiente Campania in partenariato con il Comitato Don Peppe Diana, Macrostudio e la collaborazione di altre realtà associative presenti sul territorio campano.

L'obiettivo del progetto consiste nell'educare le nuove generazioni al rispetto dei territori attraverso attività che potrebbero porre le basi per sviluppare competenze nell'ambito dei green jobs e dell'economia sociale. Contemporaneamente, il progetto si è posto l'obiettivo di garantire l'integrazione dei soggetti svantaggiati, individuati particolarmente negli immigrati di seconda generazione.

Il progetto ha coinvolto circa 750 studenti di Istituti Superiori di Secondo Grado afferenti agli ambiti disciplinari degli "Istituti Professionali per l'Industria e l'Artigianato" e dei "Licei Artistici", insistenti nelle province di Caserta, Napoli e Salerno.

Progetto CAUSE – Confiscated Assets Used for Social Experimentations

Il progetto, di cui il Comitato don Peppe è partner, è stato finanziato dalla Commissione Europea. Della durata di 30 mesi, il progetto mira a trasferire le buone pratiche di riuso dei beni confiscati a partire da quelle che il Comitato ha promosso in questi anni in Italia. Obiettivo del progetto consiste nell'aumento del livello di conoscenza e consapevolezza nelle comunità della potenzialità del riutilizzo attraverso una nuova gestione – concepita in chiave sociale e attuata da parte di enti non profit – dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Elemento cruciale del progetto consiste nel fornire e rafforzare il know-how in tema di gestione e riqualificazione di questi beni confiscati orientando tale processo in un ambito sociale ed in particolare occupandosi della preparazione di una futura generazione di professionisti altamente istruiti nella gestione dei beni confiscati.

Il Premio artistico - letterario DON PEPPE DIANA

Il Premio artistico letterario intitolato alla figura di don Peppe Diana è alla sua XIII edizione. È promosso e gestito dall'associazione Scuola di Pace "Don Peppe Diana", in collaborazione con il Comitato don Peppe Diana e Libera Caserta. Privilegia l'incontro con le scuole del territorio e con gli Istituti scolastici della Regione, grazie anche alla fattiva collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale. Negli anni sono stati coinvolti più di 37.000 studenti, insegnanti, docenti di tutta la Campania hanno incontrato e attraversato don Peppe Diana, i territori, raccontandone la storia e i cambiamenti attraverso lettere, disegni, video, poesie, filmati, temi, fumetti, lavorando con fantasia e mettendo l'impegno e la gioia tipicamente giovanile.

Nel 2017 hanno partecipato circa 100 scuole di tutta la regione Campania. Gli alunni sono stati chiamati a rappresentare la lotta al gioco d'azzardo attraverso disegni ed elaborati scritti. Più di 9000 gli alunni coinvolti, circa 700 disegni realizzati dai bambini delle classi IV e V della scuola primaria, circa 400 gli elaborati scritti realizzati dalle scuole secondarie di primo e secondo grado. Temi toccanti, quelli prodotti. Lo strumento dell'elaborato scritto, ha fatto in modo che bambini e alunni, si aprissero come a una sorta di diario, a cui raccontare alcune delle storie più difficili che vive il nostro territorio.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 19 maggio 2017 a Castelvoturno all'interno del Salone don Peppe Diana del corpo Forestale dello Stato alla presenza di circa 550 studenti delle scuole e numerosi dirigenti scolastici.

Il premio nazionale DON DIANA - PER AMORE DEL MIO POPOLO.

Il Premio nazionale istituito dal Comitato don Diana, Libera Caserta e dalla famiglia di don Diana è assegnato a personalità che hanno saputo incarnare, nel campo artistico, sociale, religioso, politico, economico, delle professioni, il messaggio di Don Diana contribuendo alla denuncia e alla costruzione di comunità libere alternative alle mafie.

Il Premio consiste in una Vela realizzata dall'artista Giusto Baldascino, versione in miniatura del monumento presente nel Parco Cittadino di Casal di Principe dedicato a don Peppe Diana.

NEL 2017 sono stati premiati:

- Gaetano Saffiotti, imprenditore di Palmi nel settore movimento terra;
- Toni Servillo, figura di spicco del Teatro e del Cinema italiano;
- Carlo Petrini, conosciuto come Carlin, fondatore dell'associazione Slow Food.

E hanno avuto una menzione speciale

- Addio Pizzo;
- Rete di Cittadinanza e Comunità;
- Goel Gruppo cooperativo;
- Comitato Io Lotto.

Il Presidio oncologico

“Casa Don Diana centro di prevenzione delle malattie oncologiche” è il progetto, che prevede screening

periodici ed incontri sul tema ambiente- salute nella cosiddetta “Terra dei fuochi”, promosso dal Comitato Don Diana con la Croce rossa italiana (comitato regionale e provinciale), la Rete di comunità e cittadinanza ed il Comune di Casal di Principe.

Il lancio dell’iniziativa, svolto il 4 febbraio 2017 in concomitanza con la Giornata mondiale della lotta contro il cancro, ha visto la realizzazione di screening del tumore al seno (visite eco guidate) dalle 14 alle 17. Le donne, più di 100, sono entrate nel programma di prevenzione, e accolte da un’equipe medica e dai volontari della Croce rossa italiana di Teano e Casal di Principe.

Nel corso del pomeriggio si sono susseguiti due convegni: una prima sessione dal titolo “I fuochi della buona terra”, dedicata ai “fuochi” dell’impegno civile, dei progetti di tutela ambientale, dell’economia sociale. Con il sindaco di Casal di Principe Renato Natale e il presidente della Camera di commercio di Caserta Tommaso De Simone, relatore d’eccezione il magistrato della Direzione nazionale antimafia Roberto Pennisi, da anni impegnato in importanti inchieste sul traffico illecito dei rifiuti.

La seconda sessione, dal titolo “Cancro ed alimentazione: il valore della prevenzione”, ha visto al tavolo dei relatori, Massimiliano D’Aiuto, chirurgia oncologica Dipartimento senologia Istituto nazionale tumori di Napoli, Alfredo D’Andrea, specialista in radiodiagnostica e dottore di ricerca in Oncologia applicata alle

biotecnologie presso Facoltà di Medicina dell’Università degli studi “Vanvitelli”, Claudio Arra, responsabile biologia sperimentale Istituto nazionale tumori di Napoli. A chiudere Tiziana Spinosa, rappresentante della Regione Campania presso la commissione interministeriale per la Terra dei fuochi.

Nel corso dell’iniziativa, sono stati offerti, nell’ottica di promuoverne le caratteristiche antitumorali, i prodotti biologici del territorio, noci, mele, dolci gluten free, olio extravergine d’oliva. Il progetto è sostenuto dal consorzio Nco, la cooperativa sociale Etica Verde, la cooperativa sociale Farinò. Hanno partecipato alla giornata del 4 Febbraio il Consorzio Igp della Melannurca e l’azienda agricola Palmiero. Durante l’evento del 16 dicembre, invece, a Casa don Diana, il secondo appuntamento del “Centro di prevenzione delle malattie oncologiche”, è stato previsto un focus su come riconoscere, prevenire e curare le malattie tiroidee. Tra gli intervenuti: Luciana Granieri, endocrinologa presso la Clinica Pineta Grande, Università Federico II; Alfredo D’Andrea, specialista in radiodiagnostica e dottore di ricerca in oncologia applicata alle biotecnologie presso la facoltà di Medicina dell’Università degli studi “Vanvitelli”; Luciano Pezzullo, responsabile del dipartimento di Chirurgia Oncologica della tiroide dell’Istituto Pascale di Napoli; Michele Danzi, del Dipartimento Chirurgia Università Federico II, Antonella Schiavone titolare dell’azienda casearia ‘Stella Bianca’, per la produzione della mozzarella al sale iodato. Dalle 9 alle 12, sono state eseguite visite ed ecografie gratuite mediante elastosonografia tiroidea con l’equipe del prof. Alfredo D’Andrea, a circa 80 persone.

2. BENI

Il Comitato si attiva per restituire simbolicamente e concretamente i beni alla comunità e al territorio, cambiandone la destinazione d'uso e rendendoli accessibili attraverso iniziative culturali e sociali.

In tal senso, sono state svolte le seguenti attività:

L'Osservatorio sui beni confiscati alle mafie in collaborazione con Asso VoCE

Il progetto "Osservatorio sui beni confiscati alla camorra", promosso da CSV ASSO.VO.CE., Comitato don Peppe Diana e Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, nasce per implementare la conoscenza qualitativa del patrimonio confiscato alla camorra in provincia di Caserta e promuovere pratiche di cittadinanza attiva per l'utilizzo dello stesso tra le associazioni. Il significato simbolico della trasformazione dei beni recuperati alla camorra in luoghi sociali, di promozione di diritti, a servizio della cittadinanza è fortissimo. Gli Enti Locali e le Istituzioni tutte, in questi anni, hanno fatto un grande sforzo per far riappropriare le Comunità locali di questi patrimoni, accumulati dalla camorra con "il sangue dei morti ammazzati" e rubando risorse, dignità e diritti alla gente delle nostre terre. Questo processo di ri-appropriazione civile richiede, però, che sia più alto il livello generale di consapevolezza e conoscenza della presenza di queste risorse e dell'opportunità di un loro utilizzo per lo sviluppo locale.

Nell'arco del prossimo quinquennio si proverà costruire sinergie tra l'Osservatorio e la sezione di prevenzione dei Tribunali per favorire l'affidamento di almeno 20 beni confiscati alla camorra a cooperative/associazioni a fini di riutilizzo sociale.

Gli obiettivi dell'Osservatorio sui beni confiscati alla camorra in provincia di Caserta sono pertanto:

- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità offerte dalla legge n.109/96;
- sviluppare l'analisi della situazione effettiva dei beni confiscati in provincia in funzione della creazione di nuova occupazione;
- promuovere e sostenere percorsi e buone pratiche di riutilizzo sociale di tali beni.

www.cosenostre.info

COSENOSTRE.INFO è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio provinciale sull'uso sociale dei beni confiscati alla camorra, per colmare il deficit d'informazione sul tema dei beni confiscati alla criminalità organizzata in provincia di Caserta, essenziale per promuovere l'uso di queste straordinarie risorse.

Nel sito è presente un prototipo di mappatura satellitare di tali beni e la creazione di un video documentario, strumenti che consentono di colmare il deficit informativo sul patrimonio recuperato alla camorra. Il geoblog è una mappatura civica sperimentale del patrimonio recuperato alla camorra in provincia di Caserta, che prova a far conoscere i luoghi dove sono presenti i beni confiscati, una ricchezza immobiliare di grande valore simbolico disponibile per lo sviluppo civile di Terra di Lavoro.

Nel 2017, non sono stati realizzati altri materiali relativi alla piattaforma, confermando quelli dell'anno successivo: 137 unità immobiliari censite, 107 unità immobiliari pubblicate, 13 video realizzati.

Facciamo un pacco alla camorra 2017

E' un'iniziativa che promuove il territorio, valorizzando e rafforzando quelle esperienze che, oltre a produrre beni e servizi in ambito agro-alimentare, utilizzano beni confiscati e svolgono un'attività sociale, attraverso l'inserimento lavorativo in azienda o il recupero terapeutico di soggetti socialmente deboli e svantaggiati. L'iniziativa, giunta alla sua settima edizione, rappresenta l'espressione concreta di "Una Sfida di Qualità" che si sta portando avanti a partire dal territorio campano. L'obiettivo è rendere sostenibili i percorsi di economia sociale sui beni confiscati attraverso l'implementazione di tre principali filiere di economia sociale (Agroalimentare, della Comunicazione Sociale e del Turismo Responsabile).

Nel 2017, la campagna "Facciamo un pacco alla camorra", ha riconfermato l'impegno della vendita del pacco grande come raccolta fondi al sostegno di Casa don Diana. Si è incrementata la vendita del "pacco piccolo", diminuita invece quella del "pacco grande", che sarà probabilmente oggetto di nuove forme di raccolta fondi nel corso del 2018.

3. TERRITORI

Turismo

Museo della resistenza alla camorra

Il Museo della resistenza alla camorra è un'idea del Comitato don Peppe Diana. L'obiettivo è custodire la memoria storica di un popolo che ha lottato quotidianamente per non essere soggiogato dagli interessi della camorra. Attraverso uno spazio didattico multimediale ed un allestimento itinerante e virtuale in grado di rappresentare storie di persone e luoghi, l'obiettivo è testimoniare l'impegno civile nella costruzione di comunità sane e solidali a partire dalle buone pratiche nel riutilizzo di beni confiscati e dalla rete dell'economia sociale antidoto dell'economia criminale.

Mostre

La mostra "Non Invano" è stata inaugurata a Casa don Diana il 19 marzo 2016 e continua ad essere presente, in memoria e ricordo di tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata.

Lo stesso accade per la mostra "Io Resisto – Mostra della resistenza e dell'impegno civile", che è aperta presso Casa don Diana dal 3 dicembre 2016.

Il 18 marzo 2017 è stata inaugurata a Casa don Diana, con grande partecipazione, la mostra "Ai confini dell'accoglienza". Le sessanta foto e il video del Nucleo di Documentazione della Croce Viola hanno raccontato il viaggio della Croce Viola e dei profughi siriani incontrati al confine greco-macedone. Queste le storie che si sono intrecciate con i volti e i racconti di coloro che hanno detto no alla camorra.

"Strappi dell'anima" è il titolo della mostra di pittura e installazioni artistiche contemporanee dell'artista casalese Anna Maria Zoppi, aperta a Casa don Diana dal 14 al 24 ottobre 2017. La mostra è interamente dedicata al tema del bullismo, grave piaga dell'adolescenza che negli ultimi anni si arricchisce di ulteriori violente modalità, quali il cyber bullismo, che produce migliaia di vittime con danni spesso gravi e irreparabili. La mostra ha permesso di coniugare i temi dell'arte e della legalità, della bellezza e del riscatto da ogni forma di violenza e di oppressione. Le suggestive immagini sono state commentate dal sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, da Luigi Baldascini – psicologo e psicoterapeuta e da Valerio Taglione – coordinatore del Comitato don Pepe Diana.

Il turismo responsabile - VISITERRE IN VIAGGIO SULLE TERRE DI DON PEPPE DIANA

La finalità di questa iniziativa è volta a ridare dignità ai territori e rivendicare giustizia per un territorio a vocazione turistica che deve riscoprire le radici culturali e le bellezze naturali ed architettoniche del territorio, facendo leva sul senso di responsabilità dei turisti. Il tour sui beni confiscati prevede visite guidate nei luoghi di interesse della provincia di Caserta, da Aversa normanna al millenario santuario di Villa di Briano fino ai piccoli incontaminati borghi del casertano. Nelle parole di testimoni di giustizia, familiari di vittime innocenti di camorra, scrittori, magistrati, giornalisti, i turisti potranno conoscere la storia di queste terre e contribuire a ridare dignità a luoghi e persone.

Durante tutto il 2017 sono stati ospitati ed incontrati studenti provenienti da diverse Regioni di Italia. Il rapporto con il mondo universitario si è concretizzato in diverse occasioni con la New York University, con la Federico II di Napoli per il master Acors e con l'Università di Pisa per il master APC oltre che con il Gruppo interuniversitario di Campobasso.

In particolare, l'associazione Visiterre, ha registrato presso Casa don Diana una presenza di 980 studenti nel 2017.

Di questi:

10%	studenti di scuola primaria e secondaria di I grado
80%	studenti di scuola secondaria di II grado
4%	studenti universitari
6%	altro

Infine, ai 980 studenti si aggiunge un 10% circa di presenze non contabilizzate, ovvero di gruppetti e singoli che hanno chiesto di visitare Casa don Diana, pur senza essere inseriti in percorsi e/o itinerari prestabiliti.

Campi Scout

Condivisione, formazione, orientamento e partecipazione sono sempre alla base di tutti gli incontri che il Comitato don Peppe Diana ha avuto durante il 2017 con il mondo scout, per i campi, i cantieri, le giornate dedicate. Sono stati ospitati clan provenienti da ogni parte della Regione e del Paese più in generale. Tutti nell'obiettivo di far conoscere le Terre di don Diana. Inoltre, durante il periodo estivo, i gruppi scout presenti hanno svolto attività di animazione con i bambini di Casal di Principe e dintorni per i campi estivi.

05/01/2017	gruppo scout Civitanova (Marche)	20
07/01/2017	gruppo scout Santa Maria Capua Vetere (Campania)	25
01/04/2017	gruppo scout reparto Salerno (Campania)	20
13/04/2017	gruppo scout Roma (Lazio)	25
29/04/2017	gruppo scout Foggia e Manfredonia (Puglia)	25
13/07/2017	gruppo scout clan Bari (Puglia)	15
22/07/2017	gruppo scout clan Mestre (Veneto)	10
29/07/2017	gruppo scout clan Roma (Lazio)	10
31/07/2017	gruppo scout clan Vicenza (Veneto)	15
31/07/2017	gruppo scout clan Pinerolo e La Badia (Piemonte)	20
31/07/2017	gruppo scout clan Mendicino (Calabria)	15
01/08/2017	gruppo scout clan Dueville (Veneto)	10
03/08/2017	gruppo scout clan San Lazzaro (Emilia-Romagna)	10
08/08/2017	gruppo scout clan Scorzè (Veneto)	10
20/08/2017	gruppo scout clan Ascoli Piceno (Marche)	10
28/10/2017	gruppo scout clan San Michele (Puglia)	15
18/11/2017	gruppo scout clan Varcaturò (Campania)	10

IL FESTIVAL DELL'IMPEGNO CIVILE- LE TERRE DI DON PEPPE DIANA – X Edizione

Il "Festival dell'Impegno Civile – Le Terre di Don Peppe Diana", promosso dal Comitato Don Peppe Diana e da Libera coordinamento provinciale di Caserta, è la prima manifestazione in Italia ad essere interamente realizzata in ville, appartamenti, terreni sottratti alle mafie e restituiti alla collettività.

L'iniziativa è volta a sensibilizzare la cittadinanza restituendo i beni alla collettività, destinandoli a nuova vita e parlando di economia sociale come antidoto all'economia criminale.

Il Festival ha seguito un percorso itinerante e, dopo essere stato inaugurato a Casa don Diana, è proseguito in altri territori campani, in Puglia, in Lombardia, per poi terminare nuovamente presso Casa don Diana.

L'inaugurazione è stata il 12 giugno, a Casa don Diana, con una presenza di oltre 250 persone, che hanno assistito alla presentazione delle diverse tappe della rassegna. Si è riscoperto il «Gusto di stare insieme» con la cena inaugurale che ha visto insieme produttori profit e non profit, due mondi spesso posti agli antipodi ma decisamente più vicini di quanto si possa credere, se a valere è prima di tutto l'etica, l'uomo, i prodotti di una terra che va rispettata.

A Casa don Diana oltre al momento inaugurale, il Festival ha avuto tappe fondamentali nei giorni 22 giugno, 4 e 21 luglio.

Il 22 giugno è stato ricordato Salvatore Nuvoletta, carabiniere ucciso dalla camorra il 2 luglio 1982. Durante l'evento sono intervenute le rappresentanze dell'Arma dei carabinieri, della polizia di stato, della guardia di finanza, nonché i familiari di Salvatore Nuvoletta e il coordinamento dei familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata. Anche la Fanfara dei Carabinieri si è infine esibita in ricordo del collega.

"4 Lezioni sentimentali. 4 Donne. 4 Diversi modi d'amare" è lo spettacolo dello scrittore Antonio Pascale, portato in scena il 21 luglio. L'autore, nato a Napoli e cresciuto a Caserta, vive adesso a Roma dove lavora come funzionario del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Scrive per il teatro e la radio, collaborando inoltre come giornalista per Il Mattino, Lo Straniero, Limes, Corriere della Sera e con i siti salmone.org e newclear.it. Il testo dello spettacolo è stato tratto dai suoi libri "Le attenuanti sentimentali" e "Le aggravanti sentimentali", entrambi pubblicati da Einaudi e vincitori di vari premi letterari.

Il 4 luglio, nel giorno in cui Peppe Diana avrebbe dovuto festeggiare il suo compleanno, è stato consegnato il Premio nazionale don Diana, istituito dal Comitato don Diana, Libera Caserta e dalla famiglia del sacerdote ucciso dalla camorra. Il Premio nazionale è stato assegnato a personalità che hanno saputo meglio incarnare, nel campo artistico, sociale, religioso, politico, economico, delle professioni, il messaggio di Don Diana contribuendo alla denuncia, alla resistenza e alla costruzione di comunità libere alternative alle mafie.

Il Festival quest'anno si è articolato in 30 tappe, toccando 19 città diverse. Ha varcato i confini regionali campani per giungere a Milano, a Pisa e a Cerignola.

Tra gli eventi di maggior rilievo segnaliamo:

- Premio Nazionale don Diana
- Screening di prevenzione oncologica
- Concerto con la banda musicale del Corpo Carabinieri
- Torneo di calcio con forze dell'ordine e imprenditori antiracket
- Concerto con Tommaso Primo
- 4 lezioni sentimentali con Antonio Pascale
- 4 momenti enogastronomici offerti da Slow Food
- 2 Proiezioni con Cinemovel

I numeri del Festival

Per questa decima edizione abbiamo registrato circa 5.000 persone presenti alle tappe, circa 50.000 persone raggiunte tramite i social, più di 500 tweet, circa 5.000 visualizzazioni mensili, circa 3000 foto a documentare gli eventi.

Senso e significato sono stati compagni di viaggio attraverso testimonianze dirette che non hanno evitato di confrontarsi sull'economia sociale quale antidoto dell'economia criminale, sulle tragedie dei migranti, sulla deriva sociale sempre in agguato e sull'importanza dell'informazione, su un sistema di welfare infiltrato dalla corruzione, quale nuova strategia in uso alla criminalità organizzata.

Seminari e Convegni

Il Comitato don Peppe Diana, ha sempre creduto secondo l'insegnamento di don Giuseppe Diana nel valore della parola, nella straordinarietà dell'incontro e nella possibilità concreta di raggiungere nuovi traguardi proponendo riflessioni e accogliendo sollecitazioni. Nel 2017 sono stati organizzati seminari e convegni di varia natura, che hanno guardato ai Sindacati, alle politiche di accoglienza migranti, all'economia sociale mediante il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla camorra, ai giovani e a molto altro. Rilevanti inoltre gli eventi organizzati all'insegna della memoria.

11/02/2017	Assemblea ANPI	30
26/02/2017	Assemblea MASCI regionale	60
05/04/2017	Convegno sulle politiche di valorizzazione dei beni culturali	50
18/05/2017	Carovane Migranti	30
03/09/2017	Incontro giovani FIM CISL	20
26/09/2017	Summer School Libera	20
18/02/2017	Evento in memoria di Federico del Prete	50
18/03/2017	23° Anniversario dell'uccisione	100

di Don Peppe Diana

09/05/2017	Evento in memoria di Peppino Impastato	50
23/05/2017	Evento in memoria di Giovanni Falcone	100

La trasparenza dei nostri conti

I proventi del Comitato Don Peppe Diana sono costituiti da contributi da istituzioni pubbliche e privati per la realizzazione di progetti specifici; donazioni e proventi da fundraising per la realizzazione dei propri obiettivi di missione; entrate ammesse secondo la legge 383/2000. Cifra importante rappresenta il versamento del contributo da parte di Fondazione con il Sud e Fondazione Peppino Vismara, in relazione all'approvazione del progetto F.U.C.IN.A. Il contributo sarà poi ripartito, nel 2018 tra i soggetti della partnership. Cominciano a rappresentare invece, voci importanti tra i costi, la voce del personale, per la presenza di un'assunzione iniziata ad Aprile 2017 e le spese relative alla gestione di Casa don Diana. Di seguito le voci riassuntive. Si rimanda poi al bilancio economico e finanziario per le specifiche.

I proventi complessivi 2017	
Quote associative	€ 2.240,00
Contributi ricevuti per progetti specifici	€ 123.272,03
Donazioni e lasciti	€ 6.706,30
Entrate ammesse L.383/2000	€ 6.543,00
Totale	€ 138.491,33

Gli oneri complessivi del 2017	
Rimborsi spese volontari	€ 1.341,86
Costi del personale su progetti	€ 14.304,45
Acquisti di servizi	€ 5.075,57
Utenze	€ 1.077,04
Materiali di consumo e cancelleria	€ 5.580,70
Godimento beni terzi (affitti e noleggi)	€ 916,39
Oneri finanziari e patrimoniali	€ 325,21
Imposte e tasse	€ 3.680,82
Altre uscite	€ 1.200,00
Totale oneri	€ 33.502,04

UNO SGUARDO AL 2018

Un anno intenso di sperimentazioni e consolidamenti a partire da Casa don Diana che si apre a tutti, con eventi mirati e rivolti al benessere del territorio in cui è sita, ma anche a tutti quelli che cominciano a vedere in questa, un luogo in cui conoscersi, riconoscersi, aiutarsi e collaborare con altri, che da anni provano a trasformare le terre di camorra nelle terre di don Diana. Si riscontra però la necessità di interrogarsi, per capire i tempi che cambiano, le diverse forme di camorra e corruzione che inevitabilmente cambiano anche gli assetti sociali e i bisogni specifici.

Il 2018 vedrà gli Stati Generali delle terre di don Pepe Diana, come momento e luogo di confronto, per capire cosa è cambiato da "Contromafie" e quali sono i passi da svolgere per un cammino e un impegno sempre più consapevole. A marzo 2018 ci ritroveremo tutti, con magistrati, forze dell'ordine, amministratori, docenti, imprenditori e familiari, al fine di individuare i temi e gli obiettivi che guideranno il Comitato don Diana nei prossimi tre anni.

Nuove sfide si aprono e nuovi equilibri saranno da costruire.

Che i passi di questa rete, possano essere guidati sempre da consapevolezza e passione.